

### III Domenica - 22 gennaio 2023

*Is 8,23b-9,3; Sal 26/27; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23*

*O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli Apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce.*

*“Vi esorto a essere a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi (...) e non venga resa vana la croce di Cristo.”*

*“Convertitevi, perché il regno di Dio è vicino.”*

L'odierna pagina di Matteo concentra il messaggio evangelico in poche parole: **“Convertitevi, perché il Regno di Dio è vicino”**; poi si dilunga descrivendo la chiamata dei primi quattro apostoli, due coppie di fratelli: **Andrea e Simonpietro, Giacomo e Giovanni**.

Prima però di affrontare queste delicate questioni, desidero spendere qualche parola su una notizia che ritengo non meno importante: si tratta del **luogo ove Gesù si ritira e nel quale inizia la sua attività di predicazione, la Galilea**.

Dal testo apprendiamo che la Galilea era popolata per lo più da gente pagana; alcuni villaggi come **Cafarnao** possedevano la sinagoga, segno di una presenza di fede israelita, ancorché minoritaria. Il paese sorge sulle rive del lago di Tiberine, abitato da pescatori, tra i quali, Gesù sceglie i suoi primi collaboratori.

Durante la missione del Battista, Gesù viveva a Nazareth, presso la casa della famiglia materna, dove Giuseppe e Maria si erano stabiliti rientrando dall'Egitto pochi anni dopo la nascita del bambino. È un dato importante per la biografia del Figlio di Dio, il quale sarà appunto ricordato come **il Nazareno**, non soltanto nei testi evangelici, ma anche nelle cronache civili, le quali riportano la morte per crocifissione di un tale chiamato Nazareno... Un dato, questo, che conferisce verità ai fatti della Passione, proprio perché risulta dai registri ufficiali dell'Impero.

Alla **notizia dell'arresto di Giovanni il precursore**, Gesù aveva, per così dire, dovuto riparare all'estero, per evitare il rischio di essere arrestato lui stesso. Nei giorni del suo soggiorno in Galilea, Gesù era dunque solo. Tolti pochi israeliti, abbiamo motivo di credere che nessun altro fosse attratto dalla sua persona e soprattutto dal messaggio (di pace) che recava; tutt'al più i prodigi che compiva potevano suscitare un qualche interesse opportunistico. Ne abbiamo informazione dal racconto di Luca (4,16 e ss.); le notizie sui miracoli compiuti a Cafarnao erano circolate in fretta; la fama aveva raggiunto Nazareth. Quando il figlio del falegname tornò a casa e si recò in sinagoga per celebrare il giorno del Signore, il fatto dei miracoli venne riportato con intento provocatorio dallo stesso Gesù. Sappiamo come finisce la vicenda, e con essa il legame tra Nazareth e il Messia. E così il Figlio di Dio si trovò senza più neppure una pietra ove posare il capo la notte... e ne fece il suo costume di vita. Ogni casa era casa sua, ma dovunque viveva da straniero. E straniero era considerato.

**La rivelazione del Vangelo comincia lontano da Gerusalemme**, per tradizione, il cuore della storia sacra, la fucina ove si forgiava la tradizione religiosa, sede dei sommi sacerdoti, dei dottori della Legge. Un po' come il nostro Vaticano...

In altre parole, **il Figlio di Dio comincia dalla periferia, dai Lontani**, coloro che non vengono a Messa, che non sono religiosi come noi, che non praticano e non appartengono... E man mano, si avvicina a Gerusalemme, ove salirà per terminare la sua missione nel modo che sappiamo...

#### **Veniamo alla vocazione dei (primi) 4 apostoli.**

Pescatori di professione, è verosimile non avessero alcuna istruzione sulle SS.Scritture.

Colpisce la prontezza con la quale lasciarono il padre e il lavoro – mettendo verosimilmente in crisi l'impresa di famiglia – per seguire il Maestro. **Poche sua parole ed erano già discepoli!**

Sono convinto che la mossa vincente di Gesù, con la quale conquistò la fiducia dei quattro fratelli, sia stata **la scelta delle parole**: avesse parlato, che so, di *transustanziazione*, della differenza tra natura umana e natura divina, di *Trinità*,... non so se avrebbero abboccato, *pardon*, accolto la chiamata. **Gesù ha parlato la lingua dei pescatori**, l'unica che conoscevano: *“Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”*; immediatamente hanno avvertito una sintonia, un'empatia,... sembrava uno di loro...

A riprova del fatto che questa strategia era vincente, lo testimonia la dichiarazione che alcuni discepoli avrebbero fatto più tardi al Maestro di Nazareth: *“Non riusciamo a starti dietro; chi ri capisce?”* (Gv 6,60). Gesù risponderà loro: *“Liberi di andarvene, se volete?”*, al che, interverrà Pietro, come sempre, a ricompattare il gruppo intorno al Signore: *“Da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio.”* (vv. 67-69).

Il tempo a nostra disposizione è quasi scaduto.

Morale della favola: **si può parlare di Dio in modo semplice, e tuttavia mai banale.**

Con questo non intendo certo liquidare in una battuta venti secoli di riflessione teologica sul mistero di Dio... Quando, nel 325, in occasione del **Concilio di Nicea**, fu definito il testo del Credo, poi conosciuto come *“Niceno-Costantinopolitano”*, si racconta che, appresa la notizia, il popolo abbia portato in trionfo i Padri Conciliari, per le strade della città.

Oggi, come allora, è necessario distinguere sempre il contesto nel quale si annuncia: chi sono i probabili ascoltatori, quale livello di cultura possiedono, quale linguaggio usano,... Come pure è prioritario selezionare i concetti e sintetizzarli in un discorso breve ed essenziale, ove la **conoscenza della dottrina** e l'**esperienza intima e profonda di Dio** siano un tutto inscindibile.

La povertà del linguaggio va accompagnata ad altrettanta **povertà di atteggiamento.**

A questo proposito, concludo raccontandovi un aneddoto su **san Domenico di Guzman**: incontrati i rappresentanti del Papa, ai quali si sarebbe unito per andare a predicare tra gli eretici – Galilea di quel tempo –, il futuro Fondatore dei Predicatori chiese e ottenne che i cardinali convenuti scendessero dalle loro sontuose cavalcature, smettessero le vesti di rango e camminassero a piedi. Sembra che la predicazione abbia riscosso un gran successo, e mietuto conversioni a non finire....